



1945 - 2015

La Liberazione: 70 anni fa

Ricorrenze importanti nel 2015: i cento anni della Grande guerra e i settant'anni della Liberazione. Eventi che hanno profondamente segnato la storia del nostro paese. Per la libertà, per la giustizia e per ottenere la nostra Carta costituzionale sono morte centinaia di migliaia di persone: "Se penso alla Liberazione, penso all'altissimo prezzo pagato allora", commenta Dario Venegoni, vice presidente Aned nazionale.

A pagina 3

Verso un nuovo welfare

I profondi cambiamenti che interesseranno gli assetti istituzionali, la rete dei servizi e il territorio, sono stati al centro delle riflessioni che ha tenuto banco al **direttivo dello Spi Cgil del Ticino Olona**, andato in scena ad **Ossona il 6 marzo** scorso. Quando si è discusso di città metropolitana, superamento delle provincie, riforma del sistema sanitario e socio sanitario in Lombardia, attraverso la relazione tenuta da Giampietro Camatta della segreteria dello Spi-Cgil, cui sono seguiti diversi interventi, come quello del segretario generale dello Spi Piero Antonio Alemani, del segretario generale della C.d.L Maurizio Stampini, e di Claudio Dossi della segreteria regionale Spi, responsabile del dipartimento di negoziazione. Un forte plauso è andato all'accordo quadro sulla riforma del sistema sanitario e socio-sanitario in Lombardia, firmato dalle organizza-

zioni sindacali, nel quale lo Spi e la Cgil hanno giocato un ruolo determinante. Riconosciuta la maggiore rappresentatività delle confederazioni e di Spi - Fnp - e Uilp e della Fp, è stato affrontato il tema delle rette delle Rsa, prevedendo un innalzamento della quota sanitaria a carico della sanità lombarda (dall'attuale 42 fin ad una copertura al 50%), con la proporzionale diminuzione della retta a carico degli ospiti e delle loro famiglie. A tenere banco, poi tutto il tema dell'integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari, per arrivare ad una effettiva presa in carico delle persone, valorizzando i servizi domiciliari e territoriali e il ruolo dell'Asl, che sarà responsabile della programmazione sanitaria con il concorso dei comuni e dei piani di zona e delle forze sociali. Vi è anche l'obiettivo di una progressiva riduzione dei ticket e l'abolizione dei superticket vigenti

solo in Lombardia. Ovviamente l'intesa raggiunta non è la riforma, questa deve essere tradotta in legge in sede di consiglio: è un accordo quadro dove il confronto con il sindacato rimane aperto anche nella fase di monitoraggio di quanto si è concordato. Alcuni dati: su una popolazione di oltre 10 milioni di abitanti in Lombardia, sono circa tre milioni gli anziani over65, di questi 600mila sono i malati cronici, cioè quelli non autosufficienti per via di grave disabilità, demenze ecc. Fra dieci anni si stima che la popolazione anziana aumenterà di un milione, il 70% della spesa sanitaria è rivolta a circa il 30% della popolazione. In data 16 dicembre 2014 è stato sottoscritto l'accordo tra l'assessorato alla Famiglia della Regione Lombardia e il sindacato, sulla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali, attribuendo 36.892.702 agli

ambiti territoriali di associazione dei comuni per l'attuazione dei Piani di Zona, riservando una quota di 290 mila euro alla regione per interventi finalizzati all'armonizzazione dei tempi della città. Entro il 30 aprile 2015 verranno redatti i nuovi piani di zona da parte di tutti i comuni dell'ambito di riferimento delle Asl, e gli interventi previsti verranno attivati nel periodo fra il 1° maggio 2015 e il 31 dicembre 2017. La negoziazione sociale nel nostro territorio riguarda quattro Piani di Zona, equivalenti ai quattro distretti sanitari di Legnano, Castano, Magenta, Abbiategrasso, composti da 50 comuni, con una popolazione di circa 470 mila abitanti e 31 Rsa. I servizi sono la fonte principale del nostro tesseramento: le attività fiscali, di patronato, la stampa dei cud e gli obis m, i red, garantiscono

(Continua a pagina 8)

Numero 2
Aprile 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Viaggio
a Strasburgo**

A pagina 2

**Leghe Spi, risorse
e necessità**

A pagina 2

**Redditi?
Da dichiarare!**

A pagina 2

**Un Festival
dedicato
alla RisorsAnziano**

A pagina 4

**Riforma sanitaria:
audizione per Spi,
Fnp e Uilp**

A pagina 4

**La settimana
dell'iscritto**

A pagina 6

**In festa
per le donne**

A pagina 7

**Dalle pensioni
alla negoziazione**

A pagina 8

Viaggio a Strasburgo

di Rosa Maria Iolanda

Nel mese di febbraio abbiamo avuto l'opportunità di far parte della delegazione dei pensionati della Lombardia, che ha partecipato alla presentazione della ricerca fatta da CerGas dell'università Bocconi ad alcuni deputati del parlamento europeo a Strasburgo. La delegazione, guidata dal segretario generale dello Spi Lombardia Stefano Landini, ha visto la partecipazione di tutti i comprensori, compreso il Ticino Olona, rappresentato da Maria Iolanda Piva, Rosa Diferito, Giampietro Camatta e Rosario Sergi. Insieme c'era la vice presidente del consiglio regione Lombardia Sara Valmaggì, il consigliere regionale Carlo Borghetti, Elena Lattuada, segretaria generale della Cgil Lombardia. La ricerca, commissionata dallo Spi Cgil Lombardia, sul tema *Welfare e cure di lungo termine in Europa*, ha messo a confronto Francia, Inghilterra, Germania e Italia. Arrivati da Colmar al mattino presto, siamo stati ricevuti dallo staff del compagno Antonio Panzeri, che ci ha aiu-



tati a superare tutte le incombenze burocratiche. Una prima riunione per i saluti, ci ha permesso di avere una maggiore conoscenza dell'istituzione europea e di ricordare le tante difficoltà, ma anche le opportunità, di una Europa unita. Sempre al mattino abbiamo potuto assistere ad una sessione di

una commissione del parlamento in cui si discuteva dei fondi europei spettanti ai vari paesi per il sociale. Ci ha colpito vedere il parlamento semivuoto ma, la delusione più forte è stata sentire, come opposizione, un deputato 5stelle che nel corso del suo intervento, invitava la commissione a non dare i soldi al-

l'Italia perché non li sa spendere. Nel pomeriggio abbiamo assistito all'illustrazione della ricerca da parte di Giovanni Fosti e al dibattito presieduto da Pierantonio Panzeri, con la partecipazione dei parlamentari europei del Gruppo S&D Guillaume Balas (Francia), Afzal Khan (Inghilterra), Jutta Steinruck (Germania), Maria Arena (Belgio). Da quello che mi è parso di capire, ognuno adotta una strada diversa ma, la cosa evidente è che il paese che spende di meno per i non autosufficienti è l'Italia, colpita anche da differenze regionali. Una considerazione ci è venuta spontanea: l'attenzione ai temi sociali presentati dalla ricerca, vede impegnati persone elette provenienti da esperienze sindacali. Belli gli applausi di consenso riservati alla parlamentare del Belgio Maria Arena, per la passione del suo intervento, e belle sono state le conclusioni illuminate della nostra segretaria generale nazionale Spi Carla Cantone, che ha concluso la giornata al Parlamento. ■

Leghe Spi, risorse e necessità

di Walter Losa -
Lega Spi-Cgil S. Vittore Olona

In questo momento di grave crisi economica e di partecipazione, per i cittadini diventa sempre più difficile trovare dei punti di riferimento per non perdere la bussola di navigazione della vita sociale. La politica fa fatica a dare risposte, i partiti sono allo sbando, i cittadini sono sempre più disorientati e impotenti. Anche il sindacato è in difficoltà: malesseri e dissapori se non risolti rischiano di mettere in discussione la presenza stessa del sindacato nel tessuto sociale. Tutto diventa più complicato: nel 2015 le varie leggi che diventano realtà ci porteranno importanti riforme nel rapporto fra pubblica amministrazione e cittadino, basti pensare all'invio di documenti a mezzo on-line... L'Inps demanda tutto alla rete internet; il governo, attraverso l'agenzia delle entrate, mette a disposizione dei cittadini il modello 730 (dichiarazione dei redditi); i Comuni, anche se sensibili alle problematiche dei propri cittadini, sono strangolati dal patto di stabilità e quindi in sofferenza non riescono ad evadere le richieste.

Per il cittadino rimangono solo poche realtà presenti sul territorio che lo possano aiutare a disbrigarsi in questa giungla legislativa. Tra questi il nostro sindacato. Lo Spi è presente in modo capillare in tutti i Comuni del nostro territorio, siamo un patrimonio di cui la Cgil deve essere fiera: noi aiutiamo i cittadini che si rivolgono in modo particolare al Caaf per le pratiche fiscali, o all'Inca per quelle previdenziali.

I volontari dello Spi sono una componente essenziale per il buon funzionamento della vita della Cgil. A volte vanno in sofferenza per mille motivi, spesso perché le richieste dei cittadini sono sempre più pressanti, per risolvere tematiche che ogni giorno si presentano più complesse. Auguro e spero che le nuove generazioni che entreranno nelle nostre strutture per fare volontariato, siano portatori di vitalità e ricchezza culturale e che il loro contributo serva a migliorare il rapporto con i cittadini. ■

Redditi? Da dichiarare!

di Rosario Sergi

Con il mese di febbraio si è chiusa la maratona dei pensionati per far fronte alle richieste dell'Inps per i Red del 2013, ma con le recenti normative per la semplificazione delle procedure fiscali approvate dal governo e i nuovi Isee previsti dalla riforma per le prestazioni sociali, il sistema dei servizi della Cgil viene sollecitato come ogni anno, ad un impegno straordinario. Ancora una volta si fanno leggi che dovrebbero rendere più semplici le cose, ma puntualmente, le difficoltà e i problemi delle famiglie e dei pensionati aumentano.

È utile chiarire che nessuno di noi riceverà mai la **dichiarazione dei redditi** precompilata: non ci verrà spedita a casa con la posta. Per poterla avere è necessario richiedere un codice Pin e con un computer bisogna prelevarla tramite internet, ma ancora per il 2015 tutte le spese sanitarie e altre che ci consentono di recuperare il nostro credito fiscale non saranno presenti. Per essere più tranquilli e sicuri di fare una dichiarazione completa dei nostri diritti, al fine di recuperare tutto il no-

stro credito fiscale, possiamo rivolgerci al **Caaf Cgil** più vicino. Inoltre, con le nuove disposizioni, è necessario firmare la delega obbligatoria, che autorizza il Caaf Cgil a collegarsi all'agenzia delle entrate e a fare la nostra dichiarazione. Inoltre, da gennaio, parte la novità dei nuovi Isee previsti dalla riforma, che riguarda tante famiglie e cittadini che si avvalgono delle prestazioni sociali agevolate. Anche qui, con le nuove regole e i tagli dei governi verso i comuni, si corre veramente il rischio di lasciare fuori dalle prestazioni molte persone.

Sono sempre i tagli approvati con la legge di stabilità che possono mettere seriamente a rischio il patronato di garantire un servizio completamente gratuito e di qualità a tutti i lavoratori, ai pensionati e ai disoccupati. Con la crisi che sembra non finire mai, sono sempre di più le persone che riempiono le nostre sedi e dobbiamo ammettere, purtroppo, che molte volte non si riesce a soddisfare tutti. Per questo, per non negare l'accesso ai diritti e alle tutele essenziali ai lavoratori, ai pensionati, e ai disoccupati, lo Spi Cgil, oltre a sollecitare un ulteriore impegno alla confederazione, cerca di contribuire con i volontari impegnati nelle leghe e la presenza costante e qualificata dei collaboratori, a superare alcune difficoltà. È utile anche ricordare che, per i pensionati iscritti allo Spi-Cgil, è possibile rivolgendosi nelle nostre sedi per avere la stampa del Cu (certificazione unica ex Cud), e dell'ObisM, documenti indispensabili per un corretto controllo della nostra pensione. Con la dichiarazione dei redditi è possibile fare solidarie-

tà e contribuire ad aiutare chi ha bisogno senza spendere niente utilizzando il diritto di destinare il cinque per mille. A partire dal 2006, lo stato ha stabilito di destinare in base alla scelta del contribuente una quota pari al **5 per mille** dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di sostegno per particolari enti non profit. Il cinque per mille non comporta oneri aggiuntivi al contribuente e non costa nulla, perché è una quota dell'Irpef, per garantire la quale è necessario semplicemente firmare in uno dei riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione dei redditi (730, modello Unico, Cu ex Cud), e indicare il codice fiscale del soggetto (Ente Associazione Onlus), a cui si è deciso di destinare la quota. Nel territorio ci sono diverse associazioni che operano e hanno bisogno di essere sostenute, noi ci permettiamo di segnalare i numeri del C.F. di alcune associazioni a noi care che si impegnano quotidianamente ad aiutare e a dare risposte ai bisogni delle persone: Auser C.F. 97321610582, Federconsumatori C.F. 87060650583. ■

“Se penso alla Liberazione penso all’altissimo prezzo pagato”

di Dario Venegoni – Vice presidente Aned nazionale

Penso al 25 Aprile e non posso non pensare ai miei genitori – Carlo Venegoni e Ada Buffolini – e alla loro generazione. E al prezzo spaventoso, pagato di persona, per giungere a quel giorno di festa e di liberazione.

I miei ne parlavano con naturalezza, ma nella loro vita c'erano stati la galera, il campo di concentramento fascista, il Lager nazista. E un fratello di mio padre – Mauro Venegoni, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria – aveva lasciato la vita in una caserma di Camicie Nere, sotto orribili torture. Addirittura i miei si erano conosciuti su un autobus – allora si sarebbe detto “una corriera” – dell’Azienda tranviaria milanese che raccoglieva i detenuti nel cortile del carcere di San Vittore per scaricarli all’ingresso del campo delle SS di via Resia, a Bolzano. Per loro era una cosa normale, faceva parte della loro vita: gli altri si erano conosciuti in balera, sul lavoro, a una festa; i miei su un “Transport” verso un Lager nazista.

Quel viaggio, d'altra parte, non era che il momento culminante di un lungo processo. Perché la storia dei Lager nazisti non comincia affatto, come taluni sostengono, nel 1938, con l'approvazione delle leggi razziste antiebraiche. La storia dei Lager inizia,

come ci ha insegnato Primo Levi, con la repressione dei moti operai di Torino all'indomani della Prima guerra mondiale, e con la campagna di violenze e di delitti (sotto lo sguardo benevolo degli apparati dello stato di allora) che accompagnò i primi anni della affermazione popolare del fascismo, fino all'incarico dato dal re proprio a Mussolini di formare il nuovo governo, dopo la Marcia su Roma, e poi ancora fino all'instaurazione del regime e della dittatura.

La tragedia dei Lager, si potrebbe dire, trae le proprie origini dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, voluto da Mussolini per piegare, umiliare, ridurre all'impotenza ogni opposizione interna. Se c'è un libro che vedrei bene come lettura in tutte le scuole superiori del paese, questo è senz'altro *Aula IV*, il volume che raccoglie, sintetizzandole, tutte le principali sentenze del Tribunale speciale fascista. Anni e anni di galera distribuiti a piene mani, senza risparmio: due operai romani diedero del “puzzone” al duce? In prigione. Una donna, moglie di un detenuto politico, affidò i suoi bambini a una famiglia francese perché non ce la faceva più a mantenerli? Altri anni di galera per “vilipendio della patria”. Mio padre fu arrestato per



aver cercato di riorganizzare la Confederazione del Lavoro nel “triangolo industriale”. Fu preso a Torino nel 1927 insieme ad alcuni comunisti, un socialista, un repubblicano e due anarchici: tutti condannati a lunghe pene detentive (mio padre a 10 anni) per “Ricostruzione del disciolto Partito comunista”.

Furono 5.500 i condannati in questo modo. A loro bisogna sommare i confinati, i manganellati, quelli costretti all'emigrazione e all'esilio. Sciolti i partiti antifascisti, ostacolate quando non sciolte le organizzazioni cattoliche, asservita l'intera catena dell'informazione nazionale, piegata al lugubre slogan del “Credere, obbedire, combattere” la scuola, il regime si autoalimentò per un ventennio esaltando i successi, millantando forze militari che non possedeva, cancellando, tacendo ogni insuccesso.

Ogni voce di dissenso venne repressa, colpita, cancellata con la forza, fino al punto – ma questo la scuola di oggi non lo dice ai ragazzi – di mandare davanti al plotone di esecuzione alcune decine di resistenti, soprattutto tra le minoranze etniche del nord-est.

Se pochissime voci si levarono nel 1938 di fronte all'abominio delle leggi antiebraiche, fu perché le voci libere, del dissenso, erano già state neutralizzate, annichilite da oltre un decennio. Allo stesso modo, in Germania nazista, la compattezza del consenso popolare al nazismo si nutriva anche della paura indotta negli oppositori dalla spietata violenza della repressione interna, che seminò di lutti l'intero paese. Che in questo contesto di violenze e di repressione larga parte di una generazione di ragazzi allevati dal regime

di Mussolini osasse ribellarsi, opporsi, scioperare, prendere perfino le armi contro la repubblica sociale, marnetta nelle mani di Hitler, fu per Mussolini stesso la più grande delle sorprese, il segno inconfutabile del proprio fallimento.

Franco Calamandrei, parlando della Costituzione varata nel dopoguerra, ammoniva a sentirci dentro “la voce di centomila morti”, perché tanti erano stati i caduti della Resistenza italiana.

Partigiane e partigiani, combattenti, resistenti, fiancheggiatori, persone di tutti i ceti, di tutte le età e di ogni orientamento ideale, culturale e religioso che dimostrarono che l'Italia, al contrario di quanto in tanti sostengono ancora, non fu affatto passiva e indifferente. Il prezzo che si pagò per quella ribellione tante famiglie come la mia lo pagano ancora oggi, lo avvertono come una ferita aperta.

Ecco perché se penso alla Liberazione penso all'altissimo prezzo pagato allora: lo sento come un invito mosso con tono imperativo a essere più attivi, a difendere quelle libertà così duramente conquistate, a essere degni dei tanti che hanno combattuto per tutto questo, e che per tutto questo hanno dato la vita. ■

È festa d'Aprile

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Questa pagina è aperta dal bell'articolo di Dario Venegoni, vicepresidente dell'Aned nazionale.

La famiglia Venegoni, i fratelli Venegoni sono stati punto di riferimento della lotta partigiana, Mauro trucidato e torturato dai fascisti a Cassano Magnago.

A queste persone va oggi la nostra gratitudine. Gli uomini e le donne della Resistenza ci consegnano un lascito morale e politico: ribelli per amore, lasciarono le loro famiglie, i loro interessi per andare nella clandestinità a costruire quel processo popolare che è stata la Resistenza.

Questo 25 aprile si festeggiano i 70 anni della Liberazione del nostro paese dal nazifascismo.

Settant'anni non disperdono il continuare a essere antifascisti. Non è per niente superfluo di fronte alle tante prepotenze e ingiustizie.

Il bene comune, l'interesse generale, sono coordinate che dovrebbero essere un denominatore comune dell'impegno per chi si candida nelle istituzioni, al governo del paese. Non si fa politica solo con la morale, ma senza la morale c'è un distacco tra rappresentanti e rappresentati, un distacco dalle istituzioni, uno sfilacciamento della democrazia. Corruzione e disprezzo delle leggi sono una preoccupante cancrena che mina il sistema democratico.

La Carta costituzionale mantiene la sua lungimirante attualità.

Oggi che i partigiani devono fare i conti con la carta di identità, c'è un passaggio di testimone da tramandare.

I tanti giovani che riempiono le piazze nelle molteplici iniziative per il 25 aprile riempiono la speranza per il futuro e per un oggi che va costruito proprio mettendo al centro le giovani generazioni.

L'iniziativa su RisorsAnziano, che trovate descritta in pagina 4, è l'esplicito impegno dello Spi. Occuparemo per tre giorni le piazze di Pavia, città universitaria, faremo lì l'assemblea generale delle leghe della Lombardia, un sindacato di pensionati con i giovani e per i giovani.

Il modo migliore, noi pensiamo, per rendere onore ai partigiani e alle partigiane che hanno speso la loro vita per un futuro migliore.

W il 25 aprile! ■

Un festival dedicato alla RisorsAnziano

A Pavia dal 15 al 17 maggio

di Valerio Zanolla – Segretario Spi Lombardia

Un libro molto amato, ma anche molto osteggiato tanto tempo fa, iniziava così: “Uno spettro si aggira per l’Europa...”. I tempi sono mutati, ma le disuguaglianze di censo non si sono ridotte anzi: quest’aspetto è ora più sfumato, forse perché le classi sono meno precise, ma sono estese di numero, con forti sovrapposizioni. Il conflitto è forse meno legato alla divisione originaria del reddito e più al tipo di lavoro. Le analisi mostrano che l’origine delle disuguaglianze va attribuita più a fattori come l’accesso all’istruzione o il possesso di patrimoni, soprattutto per via ereditaria, e meno al reddito. La società attuale non ha “superato i conflitti di classe, ha prodotto nuove forme di conflitto fra classi”. Negli ultimi anni è però emerso anche un altro tipo di conflitto: quello generazionale, tra giovani e vecchi, tra attivi e non attivi. Magari ancora un conflitto di classe... che però ha come base l’età

anagrafica. Lo Spi Lombardia e lo Spi di Pavia ci hanno riflettuto per capire l’entità del problema e presentare quanto i pensionati della Cgil fanno nei territori in favore del dialogo tra le generazioni, proponendosi di aprire un dialogo con i molti soggetti istituzionali ed economici impegnati sul tema, cercando di coinvolgere le giovani generazioni in una manifestazione che abbiamo deciso di chiamare **il Festival della RisorsAnziano e del dialogo intergenerazionale**.

Il festival, che si terrà a Pavia dal 15 al 17 maggio, intende affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale e vuole stimolare l’esperienza degli anziani e le energie creative dei giovani, spingendoli a individuare soluzioni originali per liberarsi dalla crisi. *RisorsAnziano* al contempo vuol valorizzare la figura dell’anziano quale soggetto **atti-**



vo perciò portatore di competenze, conoscenze, relazioni, che possono essere fruite dai giovani; un **dialogo intergenerazionale** che può favorire nuove attività verso i giovani e utilizzare le tante attività svolte da questi ultimi. A Pavia terremo diversi convegni con al centro lo scambio d’idee e di esperienze tra giovani e anziani. Saranno presentate nell’assemblea delle leghe Spi della Lombardia le azioni che le stesse realizzano con i giovani. Si discuteranno i progetti di coope-

razione internazionale con la partecipazione dell’attore Giobbe Covatta in uno spettacolo dove commicità, ironia e satira si accompagnano alla divulgazione scientifica su quelli che sono i grandi temi del nostro secolo: sostenibilità del Pianeta e benessere delle sue popolazioni. Si parlerà di stili di vita e del consumo consapevole. Infine si cercherà di far emergere quei contributi di esperienza lavorativa che i pensionati possono trasmettere ai più giovani identificando tra i propri militanti dei **mentor**, figure in grado di orientare, formare e trasferire competenze.

Andremo a Pavia anche per apprezzare e valorizzare i prodotti locali con due serate nella bella cornice della Galleria Arnaboldi e saranno presentati i prodotti agricoli di una provincia ricca come poche altre di frutti dell’agricoltura. Ci andremo anche per partecipare alla va-

lorizzazione della cultura locale assistendo al concerto di fine anno dei giovani del liceo musicale Vittadini per i quali istituiremo una borsa di studio. Organizzeremo un concerto con il gruppo della Banda Osiris. I tre giorni si chiuderanno con un convegno dal titolo *Rimandiamoci tutti a settembre*, dove parteciperanno protagonisti dell’economia locale e regionale, impegnati nel microcredito e nella creazione di posti di lavoro. Un convegno che assumerà impegni concreti in favore delle giovani generazioni con verifiche da realizzarsi già nel prossimo autunno.

Come potete capire il programma è denso e c’è molto da fare per affermare quella solidarietà intergenerazionale utile sia alle persone anziane che ai giovani giungendo a un nuovo ‘spettro’ che si aggira per l’Europa sotto un nuovo slogan: Giovani e anziani di tutto il mondo unitevi. ■

Riforma sanitaria: audizione per Spi, Fnp e Uilp

Lo scorso 16 febbraio Spi, Fnp e Uilp sono state ascoltate dai consiglieri regionali che fanno parte della Terza commissione. Oggetto dell’incontro le osservazioni del sindacato rispetto la riforma della sanità di cui si sta discutendo in Regione.

A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, chiediamo un parere sull’incontro: “La nostra soddisfazione deriva dal fatto che abbiamo avuto l’opportunità di illustrare l’intesa sottoscritta col presidente Maroni, riprecisando i punti più significativi: integrazione tra pubblico e privato, presa in carico e riduzione delle rette delle Rsa. Riteniamo comunque che questa audizione sia stata solo una tappa di un percorso più lungo che impatta anche col dibattito politico. Ci sono infatti quattro proposte di legge della maggioranza e una dell’opposizione, il nostro augurio è che la maggioranza riesca a trovare una sintesi su cui poi confrontarsi con l’opposizione. Se così non fosse i temi della cronicità e dell’invecchiamento verrebbero ancora una volta rinviati e le ricadute negative sarebbero tutte sui nostri anziani e le loro famiglie. Con la Regione abbiamo innanzitutto condiviso – continua Dossi – la necessità di mettere mano a un sistema che, pur avendo dato risposte convincenti, ha oggi la necessità di riattualizzarsi, soprattutto rispetto al diverso quadro demografico che si presenta. Una diversità dovuta al forte invecchiamento della popolazione lombarda e alle patologie croniche a questo correlate, che ci mette davanti a un forte aumento del numero delle persone disabili”.

In sintesi il quadro entro cui dovrebbe situarsi la riforma sanitaria per Spi, Fnp e Uilp è dato da un aggiornamento organizzativo e gestionale del sistema, che parta da un riequilibrio tra assistenza ospedaliera e territoriale e sia finalizzato a un rafforzamento di quest’ultima, con una forte attenzione a non sguarnire però le realtà oggi esistenti. Tutto ciò all’interno di una più attenta analisi epidemiologica dei bisogni di ambito, superando di fatto le logiche legate a elementi dimensionali.

Per quanto attiene la governance i sindacati chiedono che la stessa rimanga in capo alla Regione Lombardia. “Sua è la responsabilità, in concorso con lo Stato, – sottolinea Dossi – di tutelare la salute dei cittadini, assicurare l’erogazione dei Lea e individuare i bisogni esistenti ed emergenti”.

Importante sarà anche garantire l’universalità dell’accesso alle cure e la piena esigibilità dei diritti di cui le persone sono titolari, tutto questo deve essere fatto anche attraverso le articolazioni territoriali e in collaborazione con gli enti locali.

Oltre a questo Spi, Fnp e Uilp chiedono di sviluppare politiche di promozione alla salute e a corretti stili di vita, quali veri strumenti per contrastare il fenomeno dell’aumento esponenziale delle malattie croniche, nel rispetto delle direttive dell’Oms. ■

Dalla Lombardia a Strasburgo

Una folta delegazione di pensionati e pensionate della Lombardia si è recata a Strasburgo lo scorso 10 febbraio per partecipare all’incontro con i parlamentari europei a cui lo Spi Lombardia ha presentato la ricerca condotta col CeRGas Bocconi sul *Welfare e cure di lungo termine* in Europa.

La delegazione era guidata da **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e **Antonio Panzeri**, europarlamentare Pd, che hanno partecipato al dibattito con **Jutta Steinruck** (Germania), **Guillame Balas** (Francia), **Afzal Khan** (Regno Unito) e **Maria Arena** (Belgio). L’incontro è stato concluso da **Carla Cantone**, segretario generale Spi. ■



Pensione base: prestazioni aggiuntive

Tra i bisogni rilevati agli sportelli gestiti dallo Spi sul territorio vi è sicuramente la richiesta, da parte degli utenti pensionati, della verifica dell'importo della pensione in pagamento. Capita spesso di trovare casi

di pensionati che, per mancanza di informazione o perché mai si sono rivolti ai nostri sportelli, non percepiscono tutte le prestazioni che in base alla loro età, alla loro condizione socio-sanitaria, alla loro situazione red-

dituale, potrebbero avere in aggiunta alla pensione base. Si tratta di tutte quelle **prestazioni legate al reddito (trattamento minimo, maggiorazioni, 14ma mensilità...)** che quasi sempre necessitano di una domanda

all'Inps da parte dell'interessato.

Per non perdersi nei meandri della normativa, non sempre lineare e semplice, proponiamo una lettura del modello OBISm, cioè il prospetto della pensione con gli importi in pagamento, partendo da alcuni parametri che permettono di capire se sia possibile intervenire in favore del pensionato incrementando il suo trattamento pensionistico. Questi sono:

- Età
- Decorrenza della pensione
- Tipo di pensione (vecchiaia, superstiti...)

• La gestione della pensione (da lavoro dipendente, autonomo...)

- Stato civile
- Salute
- La contribuzione

La condizione reddituale, cioè i redditi personali e/o coniugali, naturalmente è **sempre richiesta per la verifica del diritto alle prestazioni aggiuntive**.

Alla fine, verificata la probabilità di un diritto a prestazioni aggiuntive, il pensionato va indirizzato agli uffici Inca per la verifica effettiva del diritto e quindi l'inoltro della domanda all'Inps. ■

Prestazioni aggiuntive legate all'età (possibile diritto a...)

60 anni	Maggiorazione sociale di 25,83 €
64 anni	14ma mensilità per le pensioni basse
65 anni	Maggiorazione sociale di 82,64 €
65 anni e 3 mesi (nel 2015)	Assegno Sociale, Assegno sociale sostitutivo, con eventuale maggiorazione
70 anni	Incremento maggiorazione sociale (al milione) a 638,83 €

Prestazione aggiuntive legate alla decorrenza della pensione (possibile diritto a...)

Integrazione al trattamento minimo (totale o parziale) € 502,39	Decorrenza pensione prima del 1994 Dal 1994	Influente solo reddito personale Influente anche il reddito coniugale
Pensione sociale In vigore fino a...	Ultima decorrenza fino al	1.1.1996
Assegno sociale in vigore dal...	Prima decorrenza dal	1.2.1996

Prestazioni per tipo di pensione

Superstiti (SO) assoggettabili all'Irpef	può essere ridotta in presenza di redditi
Assegno di Invalidità (IO)	può essere ridotto in presenza di redditi da lavoro

Prestazioni per tipo di gestione della pensione (possibile diritto a...)

Assegno al nucleo familiare	Pensione solo da lavoro dipendente
Assegni familiari	Pensione da lavoro autonomo o misto
Somma aggiuntiva-14ma mensilità	Le tre fasce di importo (€ 336-420-504) sono sfalsate di tre anni fra ex lavoratori dipendenti e autonomi

Prestazioni per stato civile (possibile diritto a...)

Assegno al nucleo familiare	singolo	Non ha diritto
	Coniugato	Condizione più favorevole se sopraggiunge inabilità
	vedova/o/orfano	hanno diritto se inabili e titolari di pensione ai superstiti e senza contitolari

Prestazioni per inabilità (possibile diritto a...)

Incremento della maggiorazione sociale previsto a 70 anni	In presenza di inabilità è anticipato a 60 anni
Invalidità civile, indennità	Diritto alle prestazioni per disabili civili (per le indennità non previsto requisito reddituale)
Assegno nucleo familiare con un solo componente	Diritto se titolare di reversibilità

Prestazioni per consistenza dei contributi maturati

L'incremento della MSP (70 anni)	può essere anticipato di 1 anno ogni 5 di contribuzione (o frazione pari o superiore a 2,5 anni), fino al limite di 65 anni.
La somma aggiuntiva (14ma mensilità)	viene erogata con tre fasce di importo in relazione agli anni di contribuzione

È arrivata la NASpI

Il Governo, in attuazione della legge delega, conosciuta come Jobs Act, ha emanato il Decreto Legislativo che introduce la **nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI)** a tutela della disoccupazione involontaria per i lavoratori dipendenti del settore privato e per il tempo determinato nella P.A., compresi apprendisti, soci lavoratori di cooperative e per il personale artistico subordinato.



La **NASpI sostituirà, dal prossimo 1° maggio**, le precedenti indennità di disoccupazione, Aspi e MiniAspi, si applicherà quindi agli eventi di disoccupazione che si verificheranno dal 1 maggio 2015.

Agli eventi di disoccupazione che si verificheranno fino al 30 aprile 2015 continueranno invece ad applicarsi le norme previste per l'ASpI e la MiniAspi.

I **requisiti di accesso** alla nuova disoccupazione sono meno stringenti di prima, ad esempio non è più richiesta l'anzianità assicurativa di due anni e gli altri requisiti richiesti (13 settimane di contribuzione nei 4 anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno 30 giorni di lavoro effettivo nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione) determineranno un allargamento dei lavoratori tutelati.

La **misura** della nuova indennità è identica alla vecchia ma la retribuzione da prendere a riferimento sarà quella degli ultimi quattro anni anziché degli ultimi due.

Il tetto massimo dell'indennità è più elevato rispetto a prima, nel 2015 non potranno essere pagate indennità oltre i 1.300 euro/mese (prima era fissato a 1.167,91 euro/mese).

La **NASpI** sarà pagata per intero nei primi tre mesi, dal quarto mese l'importo sarà ridotto del 3% ogni mese. La riduzione percentuale era prevista anche con l'ASpI nella misura del 15% dal 7° mese e di un ulteriore 15% dopo il 12° mese.

La **durata** dell'indennità non è più determinata dall'età del lavoratore ma dalla consistenza della contribuzione accreditata sulla posizione assicurativa dello stesso. L'indennità sarà pagata per un numero di settimane pari al 50% di quelle accreditate negli ultimi 4 anni (quindi durata massima di 24 mesi).

Per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1 gennaio 2017 la durata di fruizione della prestazione è in ogni caso limitata a un massimo di 78 settimane (18 mesi).

La durata massima della precedente indennità ASpI, invece, nel 2015, è pari a un massimo di 16 mesi. ■

In Sardegna con lo Spi per la Settimana dell'iscritto

di Valerio Zanolla - Segretario Spi Lombardia

“La Sardegna è un'altra cosa: più ampia, molto più consueta, nient'affatto irregolare ma che svanisce in lontananza. Incantevole spazio intorno e lontananza da viaggiare, nulla di finito nulla di definitivo. È come la libertà stessa”, così scriveva David Herbert Lawrence poeta, saggista, drammaturgo e pittore inglese più di un secolo fa.

Lo Spi Lombardia nel pensare ai propri iscritti intende fare questa proposta a chi desidera godersi in tutta tranquillità una località con queste indiscutibili caratteristiche, dove brillerà sempre un caldo sole, lontani dal traffico, con la possibilità di compiere originali escursioni, visitare musei senza fare file interminabili. Una proposta per una settimana di vacanza dal 4 all'11 Giugno al Marina Resort Garden Club, un villaggio situato nel golfo di Orosei che è an-

che un parco marino, sul mar Tirreno.

Orosei è situata alle pendici di una collina di origine vulcanica in provincia di Nuoro sulla costa orientale della Sardegna, il mare, le spiagge, le calette che si raggiungono da Orosei sono gli elementi che contraddistinguono il paesaggio e che rendono la destinazione una delle più rinomate in Sardegna. Il litorale che compone la Marina di Orosei si distende per ben quattordici chilometri di spiagge: da Osala fino all'oasi faunistica di Bidderosa che, con il suo mare incontaminato, la spiaggia finissima dell'arenile e la retrostante profumata macchia mediterranea, costituisce un posto incantevole.

Per i propri iscritti e per i loro famigliari lo Spi ha riservato un prezzo vantaggioso e, soprattutto, un programma di tutto rispetto che prevede giornate



sulle bellissime spiagge e per chi lo desiderasse escursioni, minicrociere, e visite al museo di casa Gramsci a Ghilarza e cene con i pastori dove sarà possibile banchettare all'aperto godendo dei loro caratteristici prodotti.

Potremo quindi visitare Ghilarza vivace paese, dove Antonio Gramsci, visse gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza con i suoi famigliari. La sua casa ha subito alcuni interventi che hanno modificato la destinazione d'uso, rievoca però ancora l'immagine di una famiglia che, pur nelle av-

versità e nelle difficoltà economiche, seppe trasmettere quei valori sui quali si fonda l'intera opera gramsciana. “Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza” una delle importanti affermazioni tuttora attuali di Antonio Gramsci. L'associazione Amici della Casa Gramsci, ha avviato un rapporto di collaborazione con realtà ed esperienze del nostro paese con ex-partigiani, sindacalisti, intellettuali, studiosi e artisti, che favorirono il restauro della casa.

In Sardegna incontreremo anche i rappresentanti del sindacato pensionati Cgil della regione scambiando con loro idee ed esperienze utili per conoscere e approfondire la realtà sindacale del nostro paese. Ecco, questi sono i tanti buoni motivi per venire con noi in Sardegna, isola di Libertà. ■

La guerra e le donne

Lo scorso 10 aprile il Coordinamento donne Spi Lombardia si è ritrovato per la manifestazione conclusiva delle celebrazioni dell'8 marzo. La guerra nel e sul corpo delle donne, tema significativo specie quest'anno in cui ricorre il centenario della Grande guerra e il settantesimo della Liberazione. Significativo, ma anche immenso anche perché sono cambiate, nel corso degli anni, le modalità in cui le donne hanno subito la guerra. Quasi impossibile, dunque, affrontarlo nella sua interezza. All'iniziativa (non ancora fatta mentre noi stiamo andando in stampa, ndr) sono intervenuti lo storico Enzo Laforgia, Sonia Forasiepi per Amnesty International, il magistrato Silvana Arbia, la psicoanalista Nicole Janigro. L'incontro si è tenuto presso l'Auditorium Martinotti dell'Università degli studi Milano-Bicocca, introdotto da Carolina Perfetti, responsabile Coordinamento donne, e concluso dal segretario generale Spi Lombardia, Stefano Landini. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

ISCHIA

Hotel Terme Gattopardo****

Dal 10 al 24 maggio
Euro 790

Speciale montagna ANDALO

Hotel Alpen***

Dal 11 al 25 luglio
Euro 925

Settimana dell'iscritto Spi SARDEGNA OROSEI

Marina Resort Garden Club****

Dal 4 al 11 giugno

Iscritti Spi Cgil
Euro 695*

Non iscritti
Euro 795*



CROCIERA COSTA Spagna, Tunisia e Malta

Dal 1 al 8 maggio

Cabina interna
Euro 695*

Cabina esterna
Euro 795*

Cabina con balcone
Euro 945*

Bus a/r per il porto - pensione completa - bevande illimitate ai pasti - tasse - quote di servizio - assicurazioni

21° edizione Giochi di Liberetà

a Cattolica

Dal 14 al 17 settembre
Euro 270*

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calcetto, ballo e molto altro!!
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala

Grande spettacolo con LA BANDA OSIRIS

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

In festa per le donne

di Maria Cristina Dellavedova e Renata Fontana

Anche quest'anno il **coordinamento donne Spi Ticino Olona**, in occasione della Giornata internazionale della donna, ha organizzato iniziative per approfondire i temi e le problematiche che vivono le donne. Inoltre sono state molteplici anche le iniziative di festa organizzate in collaborazione con le leghe territoriali Spi Cgil e con altre associazioni.

Sabato 7 marzo a **Legnano**, in collaborazione con la **commissione pari opportunità del comune di Legnano**, in Sala Ratti è stato proiettato il film **Sils Maria**, visto da molte donne del sindacato e non solo. Un obiettivo rag-

giunto, perché lo scopo di questa iniziativa non era solo quello di approfondire le tematiche che il film affronta, ma anche di coinvolgere molte donne del territorio. Tra i temi di riflessione sollecitati dalla pellicola: come maturare la consapevolezza che il tempo passa, per cui fisicamente e psicologicamente si cambia, la difficoltà ad instaurare un rapporto con le giovani generazioni, come affrontare anche il proprio futuro..., tutti approfonditi da **Silvia Pinciroli**, pedagoga della **Cooperativa Crepes**. **Monica Ciardiello** ha quindi illustrato i progetti della Commissione Pari oppor-

tunità del Comune di Legnano. **Domenica 8 marzo, a Magenta**, la lega **Spi Cgil di Magenta**, in collaborazione con la **Cooperativa Rinascita l'Deal e Anpi di Magenta**, hanno organizzato un incontro con **Maria Pia Trevisan**, scrittrice del coordinamento donne Spi Ticino Olona, che ha presentato uno dei primi libri che ha scritto: **Passi nel silenzio**, in cui emergono tutte le difficoltà di una donna alle prese con la quotidianità della famiglia, impegnata nel sindacato e nella politica. È stata anche l'occasione per affrontare i problemi attuali che vivono le donne, soprattutto la mancanza di lavoro, dramma molto sentito soprattutto dalle giovani, ma anche cosa fare per migliorare le condizioni di vita in questa situazione di crisi, quali obiettivi proporci sullo stato sociale e per l'affermazione dei diritti delle donne. Sono intervenute molte donne ed anche uomini e questo è un fatto positivo perché, se le donne ottengono miglioramenti, vi saranno sicuramente vantaggi anche per gli uomini. La riunione si è con-



Inveruno

clusa con l'intento da parte delle donne presenti di ritrovarsi una volta al mese per affrontare temi specifici e confrontarsi.

La lega di Legnano ha invitato le donne pensionate a recarsi presso la sede territoriale di Via Barbara Melzi nei giorni precedenti l'otto marzo per uno scambio di idee e omaggio floreale. Abbiamo avuto anche un pensiero per le donne anziane che sono ospiti nelle case di riposo/Rsa del nostro territorio portando loro un conforto e un rametto di mimosa.

Inoltre la lega di **Abbiategrosso**, in collaborazione con la **Cooperativa Rinascita**, la lega di **Inveruno** in collabora-

zione con il **Circolo Italia** e la lega di **Rescaldina** in collaborazione con l'**Auser** hanno organizzato feste per le donne con pranzi o cene e balli.

Anche in queste occasioni non è mancato un approfondimento dei problemi che oggi stiamo vivendo, ma soprattutto abbiamo ricordato le tante donne che oggi soffrono perché vivono in una situazione di guerra, che non hanno i diritti universali riconosciuti, che subiscono violenze e che non vivono la loro vita in piena libertà. L'impegno che ci assumiamo è di affrontare queste grossi problemi quotidianamente perché, per le donne, l'otto marzo non è solo una giornata. ■



Rescaldina

Non solo 8 marzo

di Sergio Carnovali – Spi/Cgil San Vittore Olona
e Amedeo Lavorio – Auser Rescaldina

La Giornata internazionale della donna (comunemente definita Festa della donna) ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui sono state oggetto e sono ancora, in molte parti del mondo. Questa celebrazione si è tenuta per la prima volta negli Stati Uniti nel 1909, in alcuni paesi europei nel 1911 e in Italia nel 1922, dove si svolge ancora oggi.

Domenica otto marzo non è stata una domenica come tante, ma un momento vissuto nel ricordo della donna e di quelle donne morte nel rogo della ditta Cotton di New York, chiuse nello stabilimento dal loro padrone perché manifestavano per diritti non riconosciuti. Presso il Pallone di via Schuster in Rescaldina, lo Spi/Cgil di San Vittore Olona e l'Auser di Rescaldina hanno raccolto tutte le proprie donne con i relativi compagni, per un pomeriggio di riflessione e divertimento. Circa quattrocento persone, allietate da un duo orchestrale, sono scese in pista per balli di gruppo e di coppia. A metà pomeriggio l'organizzazione ha offerto a tutti i partecipanti un dolcetto, e tutte le donne presenti sono state omaggiate con un segno floreale. Durante la pausa dell'orchestra sono intervenuti il segretario di lega **Sergio Carnovali**, che ha portato i saluti della segreteria Spi, e la compagna **Pinuccia Boggiani**, presidente Auser del nostro comprensorio, che ha ricordato la donna come perno della famiglia e della società.

Tutti gli anni, in questa data, lo Spi/Cgil e l'Auser si mobilitano in quanto sensibili a questo evento e, per caratterizzare una data ancora piena di significato, portano anche un dono floreale in tutte le case di riposo, non dimenticando le donne, che dopo una vita di lavoro in fabbrica e a casa, si ritrovano in queste strutture, a volte non per loro scelta ma per un destino non voluto. Tutti noi maschietti, dobbiamo ricordare sempre e non solo l'8 marzo, la donna sia essa sposa, mamma, figlia o nonna. ■

Tra neologismi e incomprensioni

di Lega Spi Parabiago

Il 'Jobs Act' è diventata una legge dello Stato italiano: è stata approvata dal parlamento mentre in piazza continuava la protesta e la Cgil con la Uil hanno programmato uno sciopero nazionale generale.

Ma per la miseria, perché vengono usati codesti neologismi quando la lingua italiana, ricca di oltre cinquemila vocaboli, è tanto bella e tanto grande? Forse si pensa che l'introduzione di nuovi termini inglesi o francesi fa la moda, e conduce l'italiano a divenire un dialetto d'Europa? O forse si vogliono ripercorrere momenti storici non tanto lontani quando il potere aveva necessità che il popolo restasse nell'ignoranza, nella incapacità di saper né leggere, né scrivere né far di conto?

Facendo la traduzione letterale, 'Jobs act' significherebbe "lavori atto", cioè azione per i lavori.

Tentiamo di ricercare dove sono in codesto decreto le azioni che attivano posti di lavoro ed occupazione. Intanto è una delega al governo per cui è necessario attendere la emanazione dei decreti governativi che la renderanno operativa.

Sui mass media padroneggia il fulcro del decreto individuato nella modifica e cancellazione dell'art.18 della legge 300/70.

Soggetti attivi della nascita di questa legge sono stati i lavoratori con i loro sindacati, da un lato, e governo e parlamento dall'altro. Nell'odierna operazione di modifica-cancellazione, si è volutamente messo fuori causa uno dei soggetti protagonisti della legge 300/70, sindacati e lavoratori, appunto. Arroganza! Nella prassi normale, quando si vuol modificare un contratto, un accordo si chiamano le parti in causa: tutte! In questo caso no! Lavoratori e sindacati sono stati tagliati fuori... e pensare che la sola Cgil ha circa sei milioni di lavoratori e pensionati iscritti con tanto di tessera, che credono nella organizzazione e nei valori fondanti del sindacato. Nei loro confronti è stato attuato un affronto, una umiliazione che non mancherà di lasciare un indelebile segno di avversità e di scontento. Bisogna attendere, occorrono i decreti attuativi e intanto aspettiamo! Vogliamo spezzare una lancia con positività, auguriamoci che non sia uno dei tanti annunci pubblicitari di cui è costellata l'azione dei vari governi, da venti anni a questa parte, e che non si finisca nelle grinfie del gattopardo: cambiar tutto per lasciare tutto come prima. Cittadini, lavoratori, pensionati hanno esaurito i tempi di attesa, vogliono, vogliamo vedere e toccare, cose, fatti, azioni che facciano rifiorire la nostra Bella Italia! E rispettare la genialità dell'italiano nel mondo. ■

Dalle pensioni alla negoziazione

A Rescaldina dibattito con pensionati iscritti e non allo Spi

di Sergio Carnovali - Segretario della lega di San Vittore

Lo scorso 4 marzo, lo Spi Cgil della lega di San Vittore ha organizzato un'assemblea dei pensionati iscritti e non, nel comune di Rescaldina, presso il circolo Il Partigiano. L'assemblea è stata molto partecipata: presenti una cinquantina di persone, il segretario di lega **Sergio Carnovali** ha aperto i lavori presentando i relatori e l'ordine

del giorno. Si è parlato delle pensioni e della loro rivalutazione con **Agostino Bonzi** dello Spi di Rescaldina, delle nuove modalità per fare il 730 e l'Isee, con **Cinzia Cesari** del Caaf Cgil Lombardia della filiale di Varese - Legnano. Si sono poi illustrate le nuove modalità per l'esenzione del ticket per patologie, così come le nuove misure sotto-

scritte dalla Regione Lombardia con il sindacato, a favore dei disabili gravi e gravissimi e delle persone non autosufficienti. **Giampietro Camatta** della segreteria dello Spi ha sottolineato l'importanza della negoziazione sociale, del confronto aperto con l'amministrazione comunale e dell'accordo realizzato lo scorso

anno, grazie al quale si è concordato la revisione delle fasce Isee per i servizi a domanda individuale, in quanto considerate inique. Inoltre l'amministrazione comunale sulla Tasi ha introdotto un criterio di progressività e cioè il pagamento della tassa legata al valore catastale della casa e del reddito del cit-



tadino. All'assemblea era presente il vicesindaco di Rescaldina **Enrico Rudoni**, il quale ha portato i saluti dell'amministrazione comunale ed ha ribadito l'importanza del confronto con il sindacato, in particolare sulle questioni sociali, per trovare soluzioni condivise. Vi sono stati alcuni interventi, e mol-

te persone prendevano appunti su quanto veniva detto. L'assemblea si è conclusa con un aperitivo durante il quale sono continuate le domande e i chiarimenti sugli argomenti trattati. Visto il buon esito, lo Spi di Rescaldina promuoverà sicuramente altri momenti di incontro. ■



Tra Malala e Renzi, Isis e Boko Haram

di Mario G. Bertoni

Seconda e ultima tappa del viaggio di Mario G. Bertoni tra i fatti che hanno caratterizzato l'anno passato.

L'Europa è sconvolta dalla crisi ucraina: tra **gennaio e febbraio 2014** scontri violenti, con feriti e morti, tra patrioti e filo-russi, portano, il **22 febbraio**, alla deposizione del presidente Janukovyc e alla scarcerazione di Julija Tymošenko (vedi foto), ex primo ministro e leader della Rivoluzione Arancione del 2004. Il **28 febbraio** la Russia invade la Crimea, la annette dopo il referendum del **16 marzo** e, perciò, viene sospesa dal G8; il **2 maggio**, nell'incendio alla sede dell'Unione dei Sindacati, muoiono 30 rifugiati filorussi; il **25 maggio** viene eletto presidente dell'Ucraina Petro Oleksijovyč Porošenko e il **26 ottobre**, con il 21,82% delle preferenze, il primo ministro Arseniy Yatsenyuk. Le sanzioni dei paesi occidentali e il calo precipitoso del prezzo del petrolio mettono alle strette Putin, sostenitore dei separatisti.

In **Palestina**, sembra impossibile riprendere un processo di pace credibile. In seguito ad un attentato in Gerusalemme, il **14 luglio** Israele invade la Striscia di Gaza, si sca-

tena una vera e propria guerriglia urbana con 27 morti palestinesi e un israeliano; il **28 luglio**, missili su Gaza colpiscono una scuola Onu, il presidente israeliano nega la responsabilità.

L'Egitto chiude la sua primavera il **16 gennaio** con il referendum per approvare una nuova costituzione e, a **fine maggio**, con le elezioni presidenziali vinte da Abd al-Fattah al-Sisi, ex comandante in capo e Presidente del Consiglio supremo delle Forze armate.

In **Libia**, il 18 maggio, il generale Khalifa Haftar, attua un colpo di Stato, bombarda Bengasi, occupa Tripoli, fa invadere e sciogliere il Parlamento, mentre le forze armate si scontrano con milizie islamiste. Il **1° agosto** la milizia radicale Ansar al Sharia proclama la fondazione di un emirato islamico a Bengasi; a Tripoli avvengono violenti scontri fra la milizia islamica Fajr Libya e altre milizie laiche; tutti si dicono favorevoli al governo, ma il generale Haftar si rifugia in Egitto. L'Onu organizza un primo incontro di riconciliazione nazionale da tenersi a Ginevra entro il gennaio 2015.

In **Siria** la guerra civile tra esercito fedele ad Assad e i



gruppi ribelli dell'EsL (Esercito Siriano Libero), si complica e imbarbarisce con la proclamazione da parte dei ribelli dell'Isis (Stato Islamico di Iraq e Siria, derivato dall'Isi fondato nel 2006), del Califfato islamico con a capo Abu Bakr al-Baghdadi califfo sulla Siria, Iraq, Giordania, Palestina, Libano, Kuwait, Cipro e Cilicia (regione turca al confine con la Siria), in guerra contro l'esercito regolare e gli ex alleati dell'EsL, rinnegato da Al-Qāida (ma alleanze e separazioni cambiano di mese in mese), perché troppo estremi i propositi del movimento, mentre viene preso a modello da Boko Haram.

Le elezioni presidenziali di

giugno confermano al potere Bashar al-Assad, che l'Onu è costretta a sostenere, in pratica, facendo bombardare dalla coalizione internazionale i territori controllati dall'Isis

(o Isil, Stato Islamico di Iraq e del Levante). Alle popolazioni coinvolte non rimane che ingrossare le ondate migratorie verso gli stati vicini e l'Europa. In **Nigeria**, Boko (educazione occidentale) - Haram (divieto, peccato), terrorizza le popolazioni nel nord con azioni di indicibile barbarie: in aprile inizia i rapimenti, a scadenza mensile, di centinaia di studentesse, donne e bambine, costrette a convertirsi all'Islam, rese schiave o spose dei loro seguaci. Dall'inizio di questo gennaio si accavallano notizie di un'impressionante successione di orrori inauditi: bambine fatte esplodere in mezzo alla folla e bambini spinti a sparare a bruciapelo sui prigionieri... ■

Dalla Prima... Verso un nuovo welfare

no una presenza importante nel territorio, ma il ruolo dello Spi può essere ampliato se il sindacato si apre con la prospettiva della negoziazione sociale e degli sportelli sociali. Perché vogliamo affrontare i cambiamenti e non subirli, portando dentro i nostri valori da protagonisti, diventando un riferimento importante per cercare di risolvere i problemi di tutti i giorni che hanno i nostri iscritti, i pensionati, gli anziani, i cittadini, mettendo al centro la persona con i suoi diritti, per una vera equità e giustizia sociale. ■